



III ISTITUTO COMPRENSIVO "F. MAIORE" Via ROMA s.n. – 96017 NOTO
Tel. 0931 – 835801 Fax 0931-574368
E-mail: sric858005@istruzione.it; Pec: sric858005@pec.istruzione.it
C. F. 92011880892

PAI

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2025/2026



PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n.8 del 6/3/2013

D.L.66/2017

D.M. 29 DICEMBRE 2020 N. 182

Nel nostro Istituto, attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi di fattori contestuali, ambientali e personali, consapevoli che **“la qualità dell'inclusione è la misura della qualità dell'intera scuola”**, conformemente ai dispositivi normativi della Direttiva del 27 dicembre 2012 e della C.M. n.8 del 6 marzo 2013, alle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno secondo il nuovo modello di PEI su base ICF ai sensi dell'Art. 7 del decreto legislativo 66/2017 e del Decreto del Ministro dell'istruzione del 29 dicembre 2020, n 182, per rispondere in modo efficace alle esigenze di ogni alunno, ci proponiamo di:

- Potenziare la cultura dell'inclusione;
- Affermare valori inclusivi;
- Produrre politiche inclusive: sviluppare una scuola per tutti;
- Organizzare il sostegno alle diversità;
- Sviluppare pratiche inclusive.

Il **Piano Annuale** per l' **Inclusione** (di seguito P.A.I.), parte integrante del P.T.O.F. è un concreto impegno programmatico per l'inclusione e diventa lo sfondo per una didattica attenta ai bisogni educativi di ciascuno.

Esso si basa su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento raggiungibili attraverso:

- la strutturazione e la verticalizzazione del curricolo;
- l'identificazione delle competenze, da perseguire alla fine di ogni ciclo scolastico, in riferimento alle competenze chiave di cittadinanza;
- la progettazione di percorsi educativi attenti al singolo, alle diversità e alla loro valorizzazione;
- il miglioramento dell'organizzazione degli spazi scolastici;
- la promozione e il sostegno delle conoscenze, delle abilità, delle motivazioni e degli atteggiamenti;

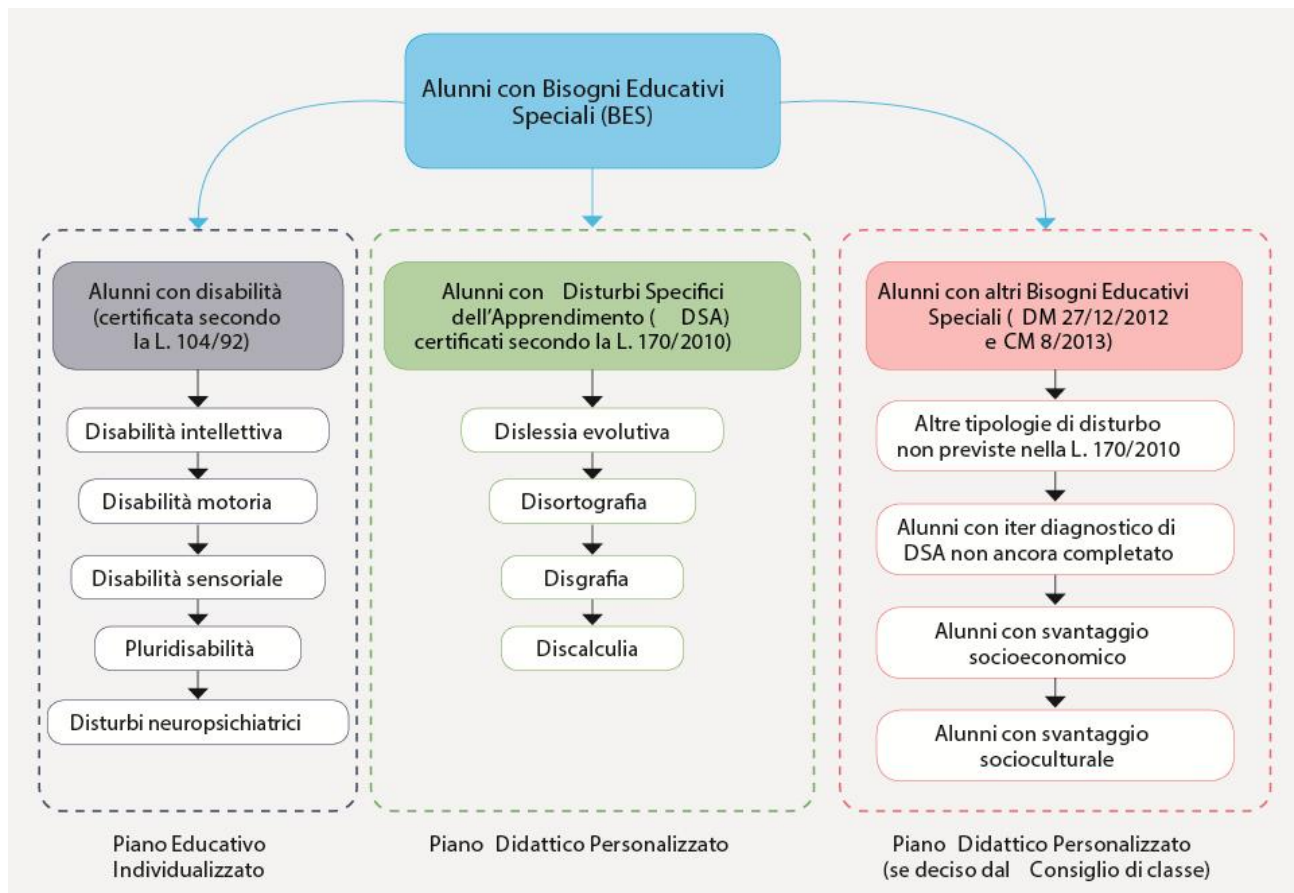


- la sperimentazione di esperienze significative, anche laboratoriali;
- l'uso di strumenti tecnologici, quali la LIM, il PC, il tablet e lo smartphone;
- l'organizzazione del tempo scuola che deve essere rispettoso dei ritmi e dei tempi di apprendimento di ciascun alunno;
- la promozione di interazioni e scambi interpersonali fra tutte le componenti della comunità educante.



Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli.....



- **P.D.P. percorso A ordinario**
- **P.D.P percorso B ordinario con DISPENSA** (temporanea o permanente) dalle prove scritte di **lingua/e straniere**.
- **P.D.P percorso C differenziato con ESONERO** della/e **lingua/e straniere**. Solo **Attestazione**. Decreto n.5669/2011 art.6

1. Piano Educativo Individualizzato : -Percorso A

strategie diverse per consentire ad ogni alunno il raggiungimento di **obiettivi comuni** alla programmazione della classe.

2. Piano Educativo Personalizzato : Percorso B

metodologie e strategie diverse con **obiettivi semplificati**, nel rispetto degli obiettivi della classe.

3. Piano Educativo Differenziato : Percorso C

programmazione differenziata metodologie e strategie diverse per **obiettivi diversi** dalla programmazione della classe



DEFINIZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

” Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata”.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 recita ”... ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

DEFINIZIONE DI INCLUSIONE

“**Inclusione**” si distingue da “**integrazione**” per il suo grado di pervasività.

Integrazione consiste nel fornire alle persone che incontrano rilevanti problemi nell’esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, *l’aiuto ad hoc* necessario per accedere ai predetti diritti/doveri;

in altri termini l’aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla “normalità”. Come si vede l’integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul **contesto**.

Inclusione significa invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la “piattaforma della cittadinanza” in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria (“siamo tutti normali”). L’inclusività non è quindi un “aiuto” per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l’inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo “di cambiamento”.

In riferimento a quando afferma il Decreto del Ministro dell’istruzione 29 dicembre 2020, n. 182 va tenuto conto del principio della **corresponsabilità educativa** che comporta, ai fini dell’inclusione, una duplice prospettiva: da un lato l’alunno con disabilità è preso in carico dall’intero team/consiglio di classe; dall’altro, il docente di sostegno, è, a sua volta, una risorsa per l’intero ambiente di apprendimento.



GRUPPI TECNICI PER IL PROCESSO DI INCLUSIONE SCOLASTICA

Il **Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)** è l'organo tecnico che si occupa di tutte le tipologie di BES.

E' istituito in conformità della C.M. n. 8 del 06 marzo 2013 e alla precedente L. n. 104/1992, art. 15, c. 2 (riguardo il Gruppo di Lavoro per l'Handicap).

Il **GLI** è composto da:

- Dirigente Scolastico, o persona delegata dal medesimo, che lo presiede
- docenti coordinatori dei processi inclusivi referenti di Istituto delle diverse tipologie di BES
- referente della NPJA
- docenti curricolare per ogni ordine di scuola
- rappresentante dei genitori
- rappresentanti degli EE.LL.

Le competenze del **GLI** sono:

- 1) rilevare i BES presenti nella scuola;
- 2) raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi;
- 3) effettuare focus e confronti sui casi;
- 4) elaborare il Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- 5) interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.;
- 6) fornire consulenza e supporto su strategie e metodologie;
- 7) raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO (gruppo di lavoro operativo per l'inclusione di cui all'articolo 9, comma 10 del D. Lgs. 66/2017) che si riunisce entro il 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio, per gli alunni di nuova certificazione; entro il 31 ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del nuovo modello PEI su base ICF definitivo, che va rivisto durante l'anno scolastico per una verifica intermedia, tra gennaio-febbraio e una verifica finale entro il 30 giugno.
- 8) rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- 9) analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso.

Il **GLI** si può riunire, per articolazioni funzionali ossia per gruppi convocati su tematiche specifiche.



Il GLI d'Istituto (GLI) gruppo di lavoro per l'Inclusione (art. 9, comma 8 del D. Lgs. 66/2017 è composto da:

- Dirigente Scolastico che lo presiede
- insegnanti specializzati sulle didattiche per il sostegno
- docenti curricolari

Si avvale della collaborazione con gli Enti locali, di figure competenti in campo di handicap e di integrazione (psicologo, pedagogo, educatori, assistenti all'autonomia e alla comunicazione, ecc. ecc.) e, quando necessario, richiede la partecipazione delle famiglie degli alunni.

Le competenze del **GLI** sono:

- 1) Individuare le aree di principale interesse per il sostegno;
- 2) Proporre le ore di attività di sostegno da assegnare a ciascun alunno;
- 3) Definire le modalità di accoglienza degli alunni in entrata;
- 4) Formulare progetti di continuità fra ordini di scuola;
- 5) Progettare interventi che agevolino il percorso formativo;
- 6) Promuovere iniziative di collaborazione, tutoring e confronto, anche interistituzionali.



Il GLO Gruppo di Lavoro Operativo previsto all' art. 12, comma 5 della legge n. 104/1992 Viene istituito per ciascun alunno ed è composto da:

- Dirigente Scolastico che lo presiede o da un suo delegato;
- Team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe;
- docente di sostegno
- genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- l' UMV (Unità Multidisciplinare di Valutazione) dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola
- l'assistente all'autonomia e alla comunicazione
- possono essere autorizzati dal Dirigente Scolastico altri soggetti coinvolti nel processo educativo nel tempo extra-scolastico (logopedista, fisioterapista, assistente domiciliare ecc.); può partecipare un solo esperto la cui partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

Le competenze del **GLO** sono:

- 1) Progettare e verificare i PEI (sia in fase intermedia tra gennaio- febbraio , che in fase finale entro il 30 giugno) e i nuovi modelli PEI, obbligatori già dal prossimo anno scolastico (D.M. 182/2020), formulati su base ICF (International classification of functioning);
- 2) Programmare modalità operative, strategie e interventi per la piena inclusione dell'alunno;
- 3) Tener conto del principio di corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva, da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'interno team del consiglio di classe; dall'altro il docente di sostegno diventa una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.
- 4) Il GLO va riunito almeno tre volte ogni anno, anche in modalità a distanza, in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni: entro il 31 Ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo, per la stesura dei PEI; in una fase intermedia tra Gennaio-Febbraio, per una verifica intermedia; ed entro il 30 Giugno, per la verifica finale, per la redazione del PEI provvisorio nel caso di alunni con nuova certificazione e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo; nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale.

Funzione Strumentali Area 3 BES-DSA: tiene i contatti con le famiglie; cura la documentazione in collaborazione coi coordinatori di classe e la didattica; rendiconta le buone pratiche.

Raccoglie segnalazioni dai coordinatori di classe; collabora nella strutturazione e supervisiona i percorsi individualizzati

Il Consiglio di classe e Team docenti

Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica in presenza o assenza di documentazione clinica o diagnosi;

- predispone il PDP contenente gli interventi didattici individualizzati e personalizzati, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le forme di verifica e valutazione;
- collabora e partecipa alla stesura del PEI per gli alunni con disabilità certificata;
- predispone un PEI Nazionale (decreto ministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020) da redigere dopo un'attenta osservazione ed entro la fine di ottobre o a data da destinare.

Il Collegio Docenti: delibera e approva il PAI entro il mese di giugno



Il Piano Annuale discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti viene inviato agli Uffici dell'USR-GLIP e GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale), per l'organico di sostegno.

- 1) Risorse professionali specifiche**
- 2) Coinvolgimento docenti curricolari**
- 3) Coinvolgimento personale ATA**
- 4) Coinvolgimento famiglie**
- 5) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzionali deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI**
- 6) Rapporto con privato sociale e volontariato**
- 7) Formazione docenti**
- 8) Sintesi dei punti di criticità rilevati**

1) Rilevazione dei BES presenti:	Inf	Prim	Sec.	TOT
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e3)	7	40	29	76
➤ minorati vista		2	2	5
➤ minorati udito		1	0	1
➤ Psicofisici	7	37	27	76
2. disturbi evolutivi specifici				
➤ DSA (Legge 170/2010)	1	6	4	11
➤ ADHD/DOP				
➤ Disprassia				
➤ Borderline cognitivo				
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
➤ Socio-economico				
➤ Linguistico-culturale				
➤ Disagio comportamentale/relazionale				
➤ Gravi difficoltà di apprendimento				
➤ Disturbo aspecifico di apprendimento				
% su popolazione scolastica				
N° PEI redatti dai GLO (n 8. alunni di terza media)				76
NUOVI MODELLI PEI	7	40	29	76
PEI PROVVISORI	1	1		2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1	6	4	11
N° di PDP redatte dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0	5	2	7



2) Risorse professionali specifiche	Numero	Prevalentemente utilizzate in.....	Si/No
Insegnanti di sostegno	Inf.6 Prim.26 Sec. 18 Tot. 50	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc)	si
AEC		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	10	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali/coordinamento			si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)			si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni			si
Docenti esperti interni			no

3) Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso	SI/No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni (controllo frequenza, profitto comportamento)	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Docenti con specifica formazione (insegnanti specializzati nel sostegno)	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Partecipazione con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no

4) Coinvolgimento personale ATA	Cura della documentazione	sì
	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro: partecipazione a gite	no



5) Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no				
	Altro:					
6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì				
	Progetti territoriali integrati	sì				
	Rapporti con CTS / CTI	sì				
	Altro:					
7) Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
8) Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	si				
	Aggiornamento organizzato dalla scuola	si				
9) Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	



Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Didattica inclusiva (rivolta a tutta la classe)			x		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi					

Il decreto ministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 ha introdotto i nuovi modelli PEI nazionali per i tre ordini di scuola.

Nota ministeriale n. 40/2021: il nuovo PEI deve essere adottato universalmente dall'anno scolastico 2021/2022 e già dal corrente anno scolastico dovrà essere stilato il PEI provvisorio

Come previsto dalle nuove disposizioni

I componenti del GLO non spettano alcun compenso, indennità, gettone di presenza rimborso spese e altro emulato

Il GLO è nominato all'inizio dell'anno scolastico dal D.S.



Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (a.s.2025/2026)

- 1) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- 2) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- 3) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- 4) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola;
- 5) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.
- 6) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
- 7) Valorizzazione delle risorse esistenti.
- 8) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
- 9) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive e utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.



1) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si propongono strategie di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e ATA. Con la redazione per ciascun alunno del nuovo modello del PEI su base ICF, secondo le indicazioni del D.M. 182 del 29 dicembre 2020;
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni a rischio DSA** è prevista la somministrazione di strumenti didattici che possano evidenziare un sospetto e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l'alunno al SSN per la formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con **altri disturbi evolutivi specifici**, e precisamente: **deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività** (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); **funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve** (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Nel caso di alunni **con svantaggio socioeconomico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- Nel caso di alunni **con svantaggio linguistico e culturale**, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

La ASL che:

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elaborata la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.



2) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede, compatibilmente con le risorse finanziarie, di fornire ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA).

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

3) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Attuazione di piani specifici per alunni con bisogni educativi speciali:

- Piano Educativo Individualizzato (art.12, comma 5 L.104/1992) per gli alunni con disabilità
- Piano Didattico Personalizzato (legge 107 del 8/10/2010 e relative Linee guida del 12/07/2013) per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento
- Relazione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che non rientrino nelle categorie sopraelencate, secondo quanto previsto dalla D.M. del 27/12/2012 e dalla Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013



4)Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Attività di collaborazione con servizi di zona

5)Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Centri riabilitativi
- Equipe mediche
- Servizi sociali
- Associazioni sportive
- Associazioni di volontariato
- Parrocchia

6)Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione, dalla redazione del PEI e PDP alla condivisione di scelte e strategie educative. Con esse la scuola stabilirà un **patto educativo / formativo** che preveda anche l'autorizzazione a tutti i docenti - nel rispetto della privacy e della riservatezza di ogni singolo caso- ad applicare strumenti compensativi e strategie dispensative ritenute idonee allo scopo.

Sarà, quindi, fondamentale promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.

7)Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il GLI avrà cura, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, tastiera facilitata, dattilobrilie, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali).

Inoltre, i docenti adotteranno tutte le forme di flessibilità didattica ed organizzativa (classi aperte-compresenza- uso specifico della flessibilità), che trovano il loro fondamento nel Regolamento sull'Autonomia Scolastica (DPR n. 275/199 artt. 4-5) e nella legge L. 53 /2003



8) Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto ha già una consolidata tradizione nell'accoglienza di alunni diversamente abili e, da alcuni anni, nell'accoglienza di alunni con DSA. Si intende sfruttare tali esperienze per favorire l'inclusività, grazie anche all'incremento di personale specializzato nel settore.



9)Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Per le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto è prevista la possibilità di usufruire di un servizio di informazione e consulenza.
- Formalizzata l'iscrizione, Il referente per le attività di sostegno, o referente DSA, o referente BES i c, incontrano i genitori per formulare progetti per l'integrazione e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, procedono all'attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta assistenza di base, per la comunicazione, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...) e predispongono, all'inizio dell'attività scolastica, tutte le attività volte ad accogliere l'alunno.

Il referente e/o i coordinatori dei processi inclusivi informano il Consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno, incontrano i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prendono contatti con gli specialisti della ASL, collaborano con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.



10)Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive e utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

L'istituto necessita di :

- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- Educatori per l'assistenza specialistica;
- Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriali;
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche;
- Assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.



Parte III – Finalità del PAI e Indicatori di inclusività

Finalità del PAI

Scopo del Piano Annuale per l'inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del P.T.O.F. Non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultativi" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". (nota di chiarimento n. 1551 del 27/06/2013).

Il Piano Annuale dell'Inclusione è uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'istituto di migliorare le proprie azioni formative e richiede l'individuazione di finalità ben precise, ovviamente coerenti con le politiche di inclusione messe in campo concretamente.

Fermo restando le competenze del consiglio di classe in ordine alla individuazione degli alunni con BES e all'eventuale elaborazione, monitoraggio e documentazione dei relativi PDP, è necessario che tutte le componenti dell'azione educativa docenti, famiglie, alunni-partecipino attivamente alla promozione di una cultura dell'inclusione che si riferisce a tutti gli alunni, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.

Il PNRR 4.0 prevede l'implementazione di aule innovative e digitalizzate.